

I 13 gruppi veneti pronti a restituire 2 milioni non spesi «Aiuto per il Covid»

Legge e Lista Zaia: un assegno da 950 mila euro a Ciambetti
Il M5s: i nostri consiglieri rimborsano 148 mila euro a testa

Albino Salmaso / VENEZIA

Se a Milano la magistratura sta indagando sui fondi gestiti dai commercialisti dell'orbita Carroccio, dal Veneto arriva un segnale opposto: i gruppi consiliari Lega Nord e Zaia Presidente hanno restituito 950 mila euro al presidente Ciambetti. Fondi che finiranno nel sociale per essere poi dirottati alle emergenze, in primis a quella del Covid. L'obiettivo è raccogliere 2 milioni di euro e Ciambetti è convinto di tagliare il traguardo con la legge 16 approvata il 30 giugno scorso, che consente ai gruppi di impegnare a fini sociali le somme non utilizzate nel corso della legislatura. Il M5s ha rimborsato 300 mila euro, altri 200 mila arriveranno dal capogruppo Pd Stefano Fracasso, poi ci sono i gruppi minori, i "cespugli" o "frugali" che dirisvolgia.

LE LETTERE ARRIVATE

Al termine della seduta che ha visto anche le nomine delle partecipate Veneto Strade e Sistemi territoriali, il presidente Ciambetti annuncia di aver ricevuto altre tre lettere con la firma per i rimborsi: 95 mila euro dal gruppo Misto di Ruz-

zante, Bartelle, Barbisan, Valdegamberi e Guarda. 11 mila da Veneti Uniti di Dalla Libera e Barison; 55 mila da Forza Italia-Berlusconi-Area popolare di Marino Zorzato che ha annunciato di non ricandidarsi. Anche Antonio Guadagnini fa sapere di aver già restituito 124 mila euro per il 2017-18 e altri 45 mila nel 2019: «In questa legislatura ho utilizzato un solo collaboratore e quindi la regione ha risparmiato con il personale».

LEGA E LISTA ZAIA

Finco e Rizzotto
«Un aiuto concreto per aiutare le famiglie a uscire dalla crisi»

La parte del leone è del Carroccio: «Abbiamo versato 950 mila euro sul conto del Tesoriere del consiglio regionale» spiegano Nicola Finco e Silvia Rizzotto, che guidano i gruppi Lega e Zaia presidente. «I bonifici danno concretezza alla legge 16 del 20 maggio, da noi proposta e approvata dall'aula, che prevede il riu-

lizzo dei fondi non spesi tra quelli messi a disposizione per le varie attività istituzionali e sul territorio. Abbiamo già effettuato i due bonifici: stiamo parlando di 500 mila euro del gruppo Lega e di 450 mila euro per Zaia Presidente. Si tratta di un segnale forte alla nostra economia, massacrata dal virus e dalle sue conseguenze. La Regione ha già fatto molto per dare una risposta ai cittadini, proponendo misure di sostegno alle imprese, ai commercianti, alle associazioni di volontariato, alle famiglie. Sono manovre da centinaia di milioni. Anche noi abbiamo dato il nostro contributo».

IL PRIMATO DEL M5S

E i grillini? Con orgoglio rivendicano il primato della lotta ai costi della politica: «Atto di coerenza sapere che gli Zaia boys in consiglio, uniti gli ortodossi di Bibano e i salviniani, provvedano a dar corpo ad una legge che hanno proposto e si sono votati. Quando si parla di numeri, però, meglio essere precisi. Il nostro gruppo, fin dal primo giorno al Ferro Fini, ha provveduto a due tipi di restituzione. Dall'inizio della legislatura abbiamo rinunciato



Un'immagine del consiglio regionale del Veneto: i soldi non spesi sono restituiti per il Covid

ai fondi del Gruppo, andando a devolverli al sociale. Lo abbiamo fatto senza aspettare nessuna legge ad hoc. Abbiamo poi rinunciato a una parte dei nostri compensi personali, facendo delle donazioni via via diverse», spiega Erika Baldin.

E veniamo alle cifre. «Noi del M5s, tra i nostri stipendi (293 mila euro) e i soldi del gruppo cui abbiamo rinunciato (300 mila) in questa legislatura abbiamo restituito alla società veneta oltre 593 mila euro. Ovviamente se il Covid fosse arrivato prima, anche ai fondi specifici per il Coronavirus saremmo andate le nostre risorse che, se permesse, sono estremamente più "pesanti" di quelle leghiste. I consiglieri del M5s hanno restituito, a testa, 148 mila euro». Fino all'addio della Bardelle. «Se la matematica non è un'opinione, sommando i componenti dei gruppi Lega Nord + Lista Zaia, arriviamo a 22 consiglieri. Il conto è presto fatto: 950 mila

diviso 22 = 43 mila euro ciascuno. Se parliamo di fondi della politica restituiti alla società, va bene qualsiasi cifra. Ma, nella sostanza, tra i leghisti e noi del M5s la differenza è abissale, sia come concetto fondativo che come estratto conto. Noi 148 mila contro 43 mila euro della Lega: insomma abbiamo donato ai veneti

Ruzzante: «Mi auguro che la Giunta veneta segua l'esempio del Consiglio regionale»

oltre 100 mila euro a testa in più», conclude la Baldin.

LA MOSSA DEL PD E RUZZANTE

Stefano Fracasso conferma che oggi staccherà un assegno di 200 mila euro e invierà la lettera a Ciambetti, ma il Pd una parte dei fondi li ha spesi per la ricerca con la fondazione Levi Cases per la candidatura di Lo-

renzoni.

Pietro Ruzzante, che sostiene la lista dell'ex vicesindaco di Padova, annuncia di aver firmato per versare i risparmi del gruppo Misto al contrasto dell'emergenza Covid-19 sulla base della legge regionale 16. Si tratta di 95.720 euro, risparmiati dal marzo 2017 ad oggi. «Sottolineo che non abbiamo mai speso un euro come gruppo Misto, avendo scelto di non utilizzare risorse pubbliche per il gruppo. Come componente di Veneto che Vogliamo-Lorenzoni Presidente, invieremo questa cifra per le politiche sanitarie e dell'assistenza sociale. Va ricordato che il consiglio regionale ha già destinato all'emergenza Covid circa 8 milioni di euro del proprio bilancio. Mi sarebbe piaciuto che anche la Giunta Zaia come il consiglio, come i gruppi e come il governo Conte avesse destinato risorse proprie per la lotta al coronavirus». -

Foto: P. Bazzani/ANSA



La Nuova Venezia,
Il Mattino di Padova,
La Tribuna di Treviso,
21 luglio 2020,
pg 11